

strative a tal punto che le stesse sentenze di arbitri o magistrati integerrimi ne subiscono le conseguenze;

considerato che, sebbene da poco tempo istituito e funzionante, il Regio Magistrato alle acque, informato a sistemi più semplici e meno armati di controlli e revisioni, ma poggiate sulla responsabilità personale, ha dato buonissimi risultati nel fine di contenere meglio le spese entro i limiti dei preventivi e, ciò che ancora più monta, in quello di evitare controversie e liti;

considerato che gli attuali contratti coi quali si appaltano i lavori — informati, colle molteplici loro disposizioni, al concetto di salvaguardare gli interessi dello Stato non solo dalle male arti dell'impresario *a priori* sospettato sempre di frode, ma anche da qualunque sorpresa che l'impreveduto e l'imprevedibile può riservare — furono ormai dall'esperienza dimostrati il più adatto mezzo per preparare le future pretese e le future liti, offrendo perciò la giustificazione degli scandalosi ribassi sui prezzi dell'asta;

confida che il Governo vorrà studiare e proporre provvedimenti, anche legislativi, ove occorran, informati ai seguenti concetti:

a) di preparare con migliori garanzie la formazione e la approvazione dei progetti tecnici, diminuendo il numero dei pareri e delle revisioni;

b) di sostituire, entro giusti limiti, alla evanescente responsabilità collettiva la permanente responsabilità individuale;

c) di sostituire alle farraginose e complicate forme degli attuali contratti una forma di contratto semplice che provvedendo, anche per quella parte che può riguardare l'impreveduto, al concetto di accordare sempre un equo compenso all'impresario, dia modo di dotare il paese di una schiera di impresari di pubblici lavori (privati e Società cooperative) che possano tranquillamente affidare l'onesto e meritato guadagno della loro industria alla equità dei pubblici funzionari preposti alla direzione e sorveglianza dei lavori stessi ».

*Voci.* Lo ritiri! lo ritiri! (*Clamori — Segni d'impazienza*).

ROMANIN-JACUR. Rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, che presentai soltanto nell'intento di compiere un supremo dovere, perchè esso è di per sè stesso il mio discorso. Io ho voluto ricordare che la legge che ordinò la inchiesta, ha una terza parte della quale nessuno ha parlato, quella di

indicare i provvedimenti necessari per impedire che gli inconvenienti lamentati si ripetano. Tutti coloro che parlarono, si occuparono delle persone, nessuno dell'interesse del contribuente, dell'interesse del paese. Raccomando perciò, non l'ordine del giorno per se stesso, ma quello che esso dice al Governo e alla Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'ultimo ordine del giorno è quello degli onorevoli Giulio Alessio, Rampoldi, Pietravalle, Ellero, Pantano, Colonna di Cesarò, Pala, Fera, Zaccagnino, Fraccacreta, Albanese, Veroni, Fazi, Ci-raolo e Cermenati:

« La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta e del conseguente rinvio all'autorità giudiziaria, e passa all'ordine del giorno ».

ALESSIO GIULIO. Vi rinunzio. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ho già dichiarato, in tutto ciò che riguarda questioni che non toccano alla responsabilità del Governo, questo si astiene. Ma qui vi sono due punti, sui quali debbo fare qualche dichiarazione.

Intanto, per tutto ciò che riguarda responsabilità di funzionari, osservo che se si tratta di responsabilità penale, spetta all'autorità giudiziaria di provvedere; ma il Governo prende impegno di esaminare attentamente se funzionari da esso dipendenti sieno incorsi in altre responsabilità, e di fare che ciascuno risponda delle azioni che abbia commesso. (*Approvazioni*).

Quanto al punto dei provvedimenti per l'avvenire, mentre ritengo accettabile la proposta dell'onorevole Sonnino, che invita il Governo a presentare le riforme contabili, organiche e procedurali necessarie a contenere le spese per opere pubbliche nei limiti delle autorizzazioni del Parlamento, e a rafforzare la difesa dello Stato di fronte agli imprenditori, crederei pericolosa la formula indicata dall'onorevole Berenini in questo senso, che, approvando e facendo proprie le conclusioni della Commissione, la Camera approverebbe implicitamente in modo formale fin da ora anche le proposte dei provvedimenti da prendersi per l'avvenire.

BISSOLATI. No. Le conclusioni per le responsabilità personali soltanto.